



**Al personale della scuola,
di qualsiasi ordine grado
All'Albo Sindacale**

Comunicato stampa

Scuola, la legge di stabilità rende docenti e ATA sempre più poveri.

“Provvedimenti totalmente inadeguati che impoveriscono docenti, ATA e qualità della scuola”, è quanto dichiarato dal Segretario Regionale della Cisl Scuola Puglia, Vincenzo SERVEDIO.

L'art. 11 della manovra colpisce ancora duramente la scuola imponendo *“il blocco dell'adeguamento del contratto e degli scatti di anzianità per tutti i dipendenti statali”*, ivi compresi i lavoratori della scuola.

I contratti della scuola sono sostanzialmente fermi dal 2007. Il potere d'acquisto, non più tutelato da meccanismi di salvaguardia rispetto all'aumento del costo della vita, si è drasticamente ridotto con enormi disagi per le famiglie dei lavoratori della scuola. La qualità del servizio istruzione è stata fortemente compromessa dai continui tagli alle risorse economiche e professionali. La forbice tra ricchi e poveri si è allargata fino a raggiungere livelli intollerabili. Agli stipendi d'oro dei manager di alcuni settori, alle buonuscita strabilianti da milioni di euro e pensioni da 'paperoni', si contrappongono redditi miserevoli e politiche pensionistiche terzomondiste. **E' inaccettabile!**

La scuola pubblica 'muore' con i suoi operatori e con le interminabili liste di precari in attesa di un posto di lavoro che si allontana sempre di più fino a scomparire in nome di una **“ingiustizia sociale”** e di una società sempre più fortemente piramidale, laddove i ricchi diventano sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri ed oppressi da politiche finanziarie elitarie e discriminanti.

Una situazione, per la Cisl Scuola Regionale della Puglia, che necessita subito di una inversione di tendenza con una politica finanziaria che ridistribuisca equamente le risorse finanziarie, unitamente ai diritti scippati (vedi art. 18 Statuto dei Lavoratori) e ridia dignità professionale e sociale a tutti i lavoratori della scuola.

La Cisl Scuola della Puglia lancia un appello, un richiamo all'unità sindacale trasversale per riappropriarsi subito di uno strumento che in passato ha tutelato efficacemente i lavoratori pubblici e privati: IL RIPRISTINO DELLA SCALA MOBILE.

Ricordiamo che la scala mobile (ufficialmente "indennità di contingenza") è stato uno strumento economico di politica dei salari, volto ad indicizzare automaticamente i salari all'inflazione e all'aumento del costo della vita secondo un indice dei prezzi al consumo.

In Italia, la scala mobile, conquista del mondo del lavoro nel lontano 1975, è stata successivamente abrogata tra il 1984 e il 1992 con l'accordo degli stessi sindacati.

Ripristinarla subito riteniamo che rappresenti un atto in grado di disinnescare la rabbia delle masse di fronte alle iniquità che il sistema politico continua a propinare alla scuola, ai lavoratori, ai pensionati; un intervento strutturale alla politica salariale per la ripresa dei consumi e quindi dell'economia

NO ALLA LEGGE DI STABILITÀ DEI PRIVILEGI!!!

**Con preghiera di darne massima diffusione tra il personale. Affissione all'Albo Sindacale ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. -
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI - www.cisalscuolapuglia.it - E-mail: cisalscuolapuglia@libero.it**

BARI, 28 ottobre 2013

**F.TO - SEGRETERIA REGIONALE
CISAL SCUOLA PUGLIA**